

Assicuriamo lo sport perché la sicurezza non è in gioco

Nella speciale classifica degli incidenti in ambito sportivo il motociclismo seguito da pugilato, ciclismo, rugby, calcio, pentathlon moderno e motonautica sono gli sport con la più alta frequenza di sinistro; Campioni di sicurezza invece le bocce, il ping-pong, il tiro a segno, il tiro a volo, il tiro con l'arco, lo sci nautico, la vela e il golf.



Tutti gli sportivi italiani e non ricordano perfettamente l'urlo di dolore e le lacrime di Francesco Totti dopo l'infortunio che ha terminato il suo campionato 2005/2006 e che ha rischiato di impedirgli di essere presente al mondiale. Tutti hanno sperato nella piena e veloce ripresa dello sfortunato fuoriclasse italiano patrimonio del calcio mondiale.

Il valore di questi fuoriclasse non è solo sportivo, poiché intorno a loro si muovono interessi economici di rilevante entità, non ultimi quelli che riguardano le loro coperture assicurative.

Ma non sono solo i grandi campioni a praticare vari sport e, di conseguenza, a stipulare polizze che coprano gli infortuni in cui possono incorrere.



Il fenomeno sport in Italia

In base a dati recentemente diffusi dall'ISTAT, gli italiani che praticano attività sportive sono più del 30% della popolazione totale ossia circa 17 milioni di individui.

Quindi non solo spettatori, tecnici improvvisati e atleti da salotto, ma un vero e proprio esercito di praticanti che, grazie alle circa 100.000 società sportive, affiliate a federazioni nazionali o a enti di promozione sportiva si dedicano attivamente alla loro disciplina preferita.

Il numero di sportivi che praticano attività in modo assiduo e figurano tra i tesserati sono circa 7.000.000.

Assicurazione per gli sportivi dilettanti

Le coperture assicurative per lo sport a livello dilettantistico o ricreativo sono molteplici e variegata vanno dalla diffusissima copertura contro gli infortuni degli atleti, all'assicurazione della responsabilità civile degli organizzatori di attività in genere ed a coperture obbligatorie quali quelle per gli sport motoristici e per i gestori di stazioni di sci.

A tutela degli sportivi italiani, nel 1934, è stato istituito un ente pubblico denominato SPORTASS che aveva come mission la copertura contro gli infortuni in abito sportivo.

Questo organismo svolge, anche se in via ridotta, ancora oggi la sua funzione, fornendo copertura assicurativa di base agli iscritti di quelle federazioni sportive hanno optato per l'assicurazione pubblica.

Bisogna evidenziare che fino ai primi anni '90 la Sportas è stato l'interlocutore principale delle federazioni sportive, anche se le Compagnie assicurative private avevano ampio spazio per fornire garanzie integrative alle società sportive o a singoli atleti, poiché l'assicurazione pubblica forniva coperture estremamente limitate.

Con il passare del tempo e per fare fronte alle maggiori necessità di sicurezza degli sportivi la SPORTASS e le Compagnie Tradizioni ha operato sempre più spesso congiuntamente nel prestare l'assicurazione alle federazioni sportive.

Di recente il legislatore è intervenuto in tre riprese per regolamentare questa situazione e per dare risposte e tranquillità al mondo dello sport.

L'art. 51 della legge finanziaria 2003 ha previsto, a decorrere dal 1° luglio 2003, l'obbligo assicurativo per gli sportivi dilettanti tesserati alle federazioni sportive nazionali (atleti, dirigenti e tecnici); l'assicurazione stipulata dalla federazione deve comprendere i casi di morte e di invalidità permanente a seguito di infortunio occorso nello svolgimento dell'attività sportiva. **Questa disposizione non forniva ulteriori indicazioni, lasciando sostanziale libertà nella scelta dell'assicuratore privato o pubblico.** (Legge 27.12.2002 n° 289)

La legge finanziaria 2004 (Legge 24.10.2003 n° 350) ha invece specificato che tale obbligo assicurativo deve essere espletato presso SPORTASS; le modalità operative sono state sancite successivamente con decreto ministeriale 28 aprile 2005 che stabiliva, a far data dal primo luglio 2005, il ripristino dell'obbligatorietà della copertura assicurativa con la Sportass per gli sportivi dilettanti (legge n. 289 del 27 dicembre 2002)

Su questa questione la Figg e la Lega Nazionale Dilettanti hanno presentato un ricorso al Tar contro il Ministero per i Beni e le attività culturali, il ministero dell'Economia e delle Finanze, il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e nei confronti della Sportass e del Coni per l'annullamento del decreto del 17 Dicembre 2004 adottato dai ministeri citati, con il quale è stata decisa l'obbligatorietà della copertura assicurativa con la Sportass per gli sportivi dilettanti.

Tuttavia la vicenda non poteva considerarsi chiusa. Infatti il 22 giugno 2005 a è stata presentata in Senato una mozione che impegna il Governo a soprassedere all'entrata in vigore dell'obbligatorietà dell'assicurazione alla Cassa di Previdenza degli sportivi (Sportass).

Questo il testo della mozione: **"Il Senato della Repubblica, facendosi interprete del disagio del mondo dello sport dilettantistico provocato dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà della Sportass di cui al decreto ministeriale 28 aprile 2005; impegna il governo a soprassedere all'entrata in vigore di detto provvedimento prevista per il primo luglio 2005 e a ripristinare quanto deliberato nella legge n. 289 del 27 dicembre 2002, che prevedeva l'abolizione della Sportass".**

Assicurazione per gli sportivi professionisti

Dal 2000, in occasione della riforma dell'INAIL, anche per gli sportivi professionisti, come per ogni altro lavoratore, è stato introdotto l'obbligo di assicurazione presso l'Istituto pubblico. Per sportivi professionisti si è inteso non solo gli atleti, ma anche gli allenatori, i direttori tecnico-sportivi ed i preparatori atletici.

Tuttavia, in Italia, soltanto sei federazioni sportive hanno istituito al loro interno una sezione professionistica e precisamente il **calcio**, il **ciclismo**, il **golf**, il **motociclismo**, a **pallacanestro** ed il **pugilato**, e contano complessivamente circa 7.000 sportivi professionisti iscritti. Quindi non esistono ufficialmente sportivi professionisti che esercitino discipline diverse da quelle indicate.

Considerando l'esigua tutela fornita dall'INAIL e le esigenze di copertura di professionisti che percepiscono retribuzioni anche assai significative, lo spazio per gli assicuratori privati risulta molto ampio.

I principali forme assicurative reperibili sul mercato sono:

- Protezione Ingaggio
- Infortuni e Malattia
- Polizze Vita Temporanee Caso Morte
- Rimborso Spese Mediche
- Responsabilità Civile
- Responsabilità Patrimoniale dei Dirigenti e Amministratori
- Tutela Giudiziaria
- Bonus Legati a Partite e Contratti
- Cancellazione Eventi
- Assicurazione della Patente

Queste forme assicurative, oramai diventate di prassi nel mondo professionistico, spesso sono utilizzate anche nelle discipline semi professionistiche come la pallavolo, il tennis, la vela ed altri.

Sport e Sicurezza

Le principali fonti di dati inerenti gli infortuni in ambito sportivo sono le statistiche elaborate dalla SPORTASS.

L'ente ha pubblicato i dati relativi a quaranta anni di infortuni sportivi divisi in quattro volumi.

Il dato dell'ultimo anno disponibile (1992) segnala 20.696 infortuni in un universo di 7.051.089 assicurati (fra iscritti a federazioni e a enti di promozione e attività giovanili).

Fra gli sport più a rischio appare con ampio distacco il motociclismo, ma la frequenza di sinistro risulta significativa anche per pugilato, ciclismo, rugby, calcio, pentathlon moderno e motonautica. Campioni di sicurezza invece le bocce, il ping-pong, il tiro a segno, il tiro a volo, il tiro con l'arco, lo sci nautico, la vela e il golf.